

ORE 12

Anno XXVI - Numero 234 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Allarmante dossier della Confesercenti sulla desertificazione che provoca degrado e disgregazione sociale

Giovani e imprese,
un chiave di volta
per lo sviluppo

*Lo studio
della Confcommercio*



A Milano si è tenuto l'ormai "tradizionale" Forum Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confcommercio, giunto alla sua quindicesima edizione dove è stata presentata l'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio "L'importanza dell'imprenditoria giovanile per la crescita economica". Negli ultimi quarant'anni, l'Italia ha visto una drastica diminuzione della popolazione giovanile, con circa dieci milioni di giovani in meno, mentre la popolazione over 65 è quasi raddoppiata, soprattutto al Sud. Tra il 2011 e il 2023, il Mezzogiorno ha perso un milione di abitanti e 1,9 milioni di giovani, a causa di condizioni economiche sfavorevoli. In questo stesso periodo, si è registrata una significativa diminuzione delle imprese giovanili, con oltre 180.000 attività scomparse, di cui più del 40% nel Sud. Il tasso di imprenditoria giovanile è sceso dall'11,9% all'8,8%, con un potenziale impatto negativo sul Pil, stimato tra 47 e 63 miliardi di euro. Per contrastare questo declino, è necessario aumentare l'imprenditorialità giovanile, soprattutto nel terziario, settore che ha generato maggior crescita occupazionale.

Servizio all'interno

Commercio, la luce si spegne

"Commercio e servizi non solo garantiscono importanti servizi, ma danno luce, sicurezza, favoriscono la socializzazione. Presidiano il territorio e lo arricchiscono. Lo difendono. Sono argini, immaginiamoli così, contro il degrado e la disgregazione sociale. Argini senza i quali



tutti noi vivremmo peggio". Così la Presidente Patrizia De Luise nel suo intervento al convegno nel quale è stato presentato il dossier "Commercio e servizi: Le oasi nei centri

urbani", un focus sulla desertificazione commerciale che, nell'era del digitale e dell'on line, avanza nei borghi e nelle città italiane.

Servizio all'interno

Imprese e consumatori, clima di fiducia al ribasso

A ottobre 2024 sia l'indice del clima di fiducia dei consumatori sia l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese sono stimati dall'Istat in diminuzione (da 98,3 a 97,4 e da 95,6 a 93,4 rispettivamente). Tra i consumatori, si evidenzia un diffuso peggioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e su quella futura: il clima economico cala da 103,9 a 99,7 e quello futuro si riduce da 97,4 a 95,0. Invece, si stima un lieve aumento per il clima personale (da 96,3 a 96,6) e per quello corrente (da 99,0 a 99,2). Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce nella manifattura (da 86,6 a 85,8) e, soprattutto, nei servizi di mercato (da



100,4 a 95,3) mentre cresce nelle costruzioni (da 101,9 a 103,9) e nel commercio al dettaglio (l'indice passa da 102,3 a 103,7). Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura peggiorano i giudizi sul livello degli

ordini e le aspettative sul livello della produzione; le scorte sono giudicate in decumulo rispetto al mese scorso. Nelle costruzioni, per entrambe le componenti si stima un miglioramento.

Servizio all'interno



Desertificazione commerciale, ecco il Dossier realizzato dalla Confesercenti/1

Canone Rai,
Codacons:

“Il mancato taglio
costerà alle famiglie
430 mln di euro”



Il mancato taglio del canone Rai costerà alle famiglie italiane tra i 420 e i 430 milioni di euro nel 2025. Lo denuncia il Codacons, commentando il mancato inserimento nella legge di bilancio della riduzione del canone da 90 a 70 euro, deciso nella manovra dello scorso anno e valido per il 2024. Brutte notizie per i consumatori italiani, che dopo due anni di caro-bollette rischiano di ritrovarsi dal prossimo anno un aumento di spesa nelle fatture elettriche a causa della mancata proroga alla riduzione del canone Rai – spiega il Codacons – Il canone di abbonamento alla televisione è dovuto da chiunque abbia un apparecchio televisivo, e dal 2016 è stata introdotta la presunzione di detenzione dello stesso apparecchio nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica. I titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale sono quindi tenuti al pagamento del canone mediante addebito nella fattura della luce. Prima dello sconto da 90 a 70 euro, il canone Rai generava introiti per circa 1,9 miliardi di euro annui – spiega l'associazione – Questo significa che, in caso di mancata proroga del taglio, le famiglie italiane a partire dal 2025 dovranno mettere in



Nella foto Patrizia De Luise Presidente nazionale di Confesercenti

“Commercio e servizi non solo garantiscono importanti servizi, ma danno luce, sicurezza, favoriscono la socializzazione. Presidiano il territorio e lo arricchiscono. Lo difendono. Sono argini, immaginiamoli così, contro il degrado e la disgregazione sociale. Argini senza i quali tutti noi vivremmo peggio”. Così la Presidente Patrizia De Luise nel suo intervento al convegno nel quale è stato presentato il dossier “Commercio e servizi: Le oasi nei centri urbani”, un focus sulla desertificazione commerciale che, nell'era del digitale e dell'on line, avanza nei borghi e nelle città italiane, che si è tenuto, alle scuderie di Palazzo Altieri a Roma, alla presenza del Ministro Urso. “Servono dunque investimenti per frenare la desertificazione commerciale dell'Italia. La nostra proposta – ha concluso De Luise – è quella di istituire un Fondo per la rigenerazione urbana, dove far confluire le risorse per le misure di sostegno e le azioni dei Sindaci. Nel Fondo dovrebbero arrivare le risorse che i commercianti già versano per il meccanismo della rottamazione. È il momento di discutere di una revisione della “web tax”, o anche di una tassa aggiuntiva sulle piattaforme digitali internazionali. È un contributo che riteniamo

conto una maggiore spesa complessiva tra i 420 e i 430 milioni annui a titolo di canone.

necessario, anche perché ci rendiamo conto che la coperta è corta”. “Altri governi – ha detto il Segretario Generale Mauro Bussoni, che ha presentato lo studio – hanno chiesto un contributo al web: la Francia ha introdotto una tariffa minima di 3 euro sui costi di spedizione dei libri acquistati online, per bilanciare la concorrenza con Amazon. Secondo le nostre stime, con l'introduzione di un'aliquota dell'1% applicata al fatturato realizzato dalle grandi imprese straniere, si potrebbero ottenere circa 400 milioni di euro di gettito fiscale. La prima occasione utile per un intervento organico contro la desertificazione ci è offerta dalla Legge Annuale per le PMI”. “Tra poche settimane in Cdm presenteremo la prima legge annuale sulle Pmi, sarà una legge che ci consentirà di intervenire e migliorare il sistema – ha detto il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, intervenuto alla presentazione del dossier. Su Transizione 5.0 entro la prossima settimana saranno pubblicati chiarimenti molto attesi, chiarimenti e semplificazioni che riguarderanno

Confartigianato-Cna su Ddl Semplificazioni: ‘Stop a burocrazia. La Pa sia alleata delle imprese’

In audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato sul disegno di legge Semplificazioni, i rappresentanti di Confartigianato e Cna hanno presentato un pacchetto di proposte finalizzate a rendere la Pubblica Amministrazione semplice, efficiente, digitale, ‘alleata’ delle imprese e hanno sottolinea-



l'importanza di sfruttare le opportunità offerte dal PNRR, che prevede 9,6 miliardi di euro per la digitalizzazione e l'innovazione nella PA. Le Confederazioni hanno segnalato che soltanto il 34% dei cittadini italiani è soddisfatto dei servizi pubblici, collocando l'Italia al penultimo posto nell'Ue. Inoltre, il 78% degli imprenditori si sente ostacolato da continui cambiamenti normativi, e il 73% lamenta la complessità delle procedure amministrative. La semplificazione dei rapporti tra Pa e imprese – nelle indicazioni di Confartigianato e Cna – deve seguire tre direttrici: digitalizzazione estesa, promuovendo l'interoperabilità delle banche dati pubbliche; standardizzazione dei procedimenti, uniformando la modulistica e gli iter amministrativi; riorganizzazione delle competenze, riducendo il numero di enti pubblici coinvolti nei medesimi procedimenti. In questo modo, il rapporto tra imprese e Pa si semplificherà con una sola istanza, una sola piattaforma informatica, una sola risposta ed un solo controllo. In particolare, le Confederazioni dell'artigianato e delle Mpi hanno sollecitato la semplificazione dei regimi amministrativi delle attività artigiane, il chiarimento della normativa sul consumo sul posto di prodotti artigianali, uniformando le regole per tutte le regioni italiane; l'abrogazione dell'obbligo di comunicazione per le imprese che ricevono sovvenzioni e incentivi pubblici; l'aumento della rappresentatività delle Camere di commercio nate da accorpamenti per garantire una governance più adeguata, l'eliminazione delle disparità tra operatori nel settore delle energie rinnovabili per garantire una qualificazione omogenea; il ripristino del pluralismo contrattuale nel nuovo Codice sui contratti pubblici. Le Confederazioni hanno chiesto che il Disegno di legge venga integrato con queste misure, fondamentali per migliorare il rapporto tra le imprese e l'apparato amministrativo e per raggiungere l'obiettivo di semplificare 600 procedure entro il 2026, come previsto dal PNRR.

tutti gli operatori, ma in modo specifico per il vostro settore. In particolare gli investimenti nell'illuminotecnica e negli impianti di condizionamento saranno parte integrante del piano incentivi”. Ma ecco nel dettaglio quanto contenuto nello stu-

dio. I negozi si ritirano, la desertificazione commerciale avanza. Tra il 2014 ed il 2024 sono sparite dalle vie e dalle piazze italiane oltre 140mila imprese del commercio al dettaglio in sede fissa, di cui quasi 46.500 attività di vicinato “di

Economia & Lavoro

base", dai negozi alimentari alle edicole, dai bar ai distributori carburanti. Un'emorragia di imprese che rischia di lasciare senza accesso a servizi essenziali e beni primari una quota significativa della popolazione: già oggi oltre 26 milioni di italiani vivono in comuni che hanno visto scomparire definitivamente dal proprio territorio una o più imprese di vicinato essenziali.

È quanto emerge dal dossier "Commercio e servizi: le oasi nei centri urbani", presentato il 24 ottobre 2024 a Roma alla Presenza del Ministro per le Imprese ed il Made in Italy Adolfo Urso, e dedicato alla 'desertificazione commerciale', ovvero la progressiva riduzione o scomparsa delle attività commerciali dai territori, con conseguente impoverimento dell'offerta di beni e servizi per i residenti.

Per misurare l'avanzata, Confesercenti ha analizzato la densità dell'offerta commerciale disponibile nei comuni italiani per dimensione – dai piccoli e piccolissimi borghi alle grandi metropoli, passando per città medie e medio grandi – e la variazione del numero di imprese attive su un periodo di dieci anni, con confronti tra 2014, 2019 e 2024, valutando anche i tassi di chiusura e di apertura delle attività commerciali.

Le attività di base. L'analisi si è focalizzata su un gruppo di imprese di vicinato di base che riteniamo essenziali per la qualità della vita: Minimarket, Elettrodomestici ed elettronica di consumo, Empori, Ortofrutta, Macellerie, Pescherie, Panetterie, Forni, Negozi di Bevande, Tabaccherie, Ferramenta, Librerie, Giomalai, Negozi di abbigliamento – nelle declinazioni di Confezioni per adulti, per Bambini, Biancheria, Calzature e accessori – Bar, Parrucchieri e Distributori carburanti.

Il crollo della rete di vicinato. L'analisi ci restituisce la fotografia di un'Italia già molto desertificata. Tra il 2014 e il 2024 oltre 26 milioni di residenti hanno visto sparire dal proprio comune una o più attività di base, dagli alimentari alle edicole, dai bar ai distributori carburanti. Complessivamente, tra il 2014 ed il 2024 sono sparite quasi 46.500 imprese di vicinato di base, al ritmo di quasi 13 al giorno. Sono stati 5.653 i co-

muni interessati dal processo di desertificazione, principalmente comuni piccolissimi (meno di 5mila abitanti) e piccoli (tra 5 e 15mila residenti). Tra i comuni colpiti, 2.620 hanno registrato la sparizione di una sola attività di base, 1.784 di due e 1.249 di tre o più. Milioni di residenti si trovano dunque costretti a percorrere chilometri per soddisfare bisogni primari e acquistare beni di uso quotidiano.

Alimentare. Nel settore alimentare, la situazione è particolarmente grave: in 565 comuni, oltre 3,8 milioni di persone non possono più acquistare il pane in una panetteria vicino a casa, e più di 1,2 milioni di residenti hanno perso l'accesso ai forni. Anche per altri generi alimentari la situazione è drammatica: circa 3 milioni di persone non hanno più un negozio di bevande, 2,3 milioni non possono più acquistare pesce fresco in una pescheria, 2,1 milioni non trovano più un negozio di ortofrutta, 1,6 milioni non possono più rivolgersi a una macelleria, e quasi 800mila devono rinunciare anche ai minimarket.

Abbigliamento. Nel comparto dell'abbigliamento, la situazione non è meno preoccupante. Circa 3,2 milioni di residenti devono uscire dal loro comune per raggiungere un negozio di biancheria, una cifra simile (3,1 milioni) non ha accesso a un negozio di vestiti per bambini, e 1,2 milioni non possono più acquistare abiti per adulti nel proprio comune.

Altro non alimentare. Anche il settore non alimentare vede una significativa riduzione dei punti vendita. Altri 3,6 milioni di residenti, soprattutto nei piccoli comuni, non hanno più un negozio di elettronica o elettrodomestici nelle vicinanze. Quasi 3,5 milioni di persone non possono più comprare giornali o riviste nel loro comune, 2,7 milioni non hanno accesso a li-

brerie, quasi 2,6 milioni non possono rivolgersi a un emporio per prodotti non alimentari, 1,6 milioni non trovano più un ferramenta, e oltre 500mila italiani devono recarsi in un altro comune per fare rifornimento di carburante.

Servizi. Più contenuta, ma comunque notevole, la desertificazione delle attività di servizio. Parrucchieri e barbieri spariscono da 273 comuni (tutti sotto i 5mila abitanti), per un totale di oltre 237mila residenti. I bar, simbolo della socialità di provincia, hanno chiuso per 150mila persone in 246 piccoli comuni – anche in questo caso tutti sotto i 5mila abitanti.

L'avanzata della desertificazione nei piccoli, medi e grandi comuni

I piccoli comuni. L'avanzata della desertificazione commerciale è evidente a tutti, e colpisce micro, piccoli e grandi centri urbani. Ma, come visto, è un'avanzata diseguale, decisamente più veloce nei borghi e nei piccoli comuni sotto i 15mila abitanti, dove è già scomparsa oltre un'attività di base su dieci (-10,6%).

Complessivamente, l'insieme da noi definito di attività commerciali di base conta nel 2024 poco più di 198mila imprese nei comuni con popolazione inferiore ai 15mila abitanti. Un numero estremamente ridotto rispetto al recente passato: dal 2014 nei piccoli e piccolissimi comuni sono infatti sparite oltre 23mila attività commerciali di base, con un calo che sfiora il -14% nelle località sotto i 5mila abitanti. Un'emorragia diventata sempre più rapida dopo la pandemia, e che rischia di limitare gravemente l'accesso ai servizi delle persone che vivono nei piccoli comuni. Il processo di desertificazione in queste lo-

calità si è infatti intensificato drammaticamente negli ultimi cinque anni: dal 2019 sono scomparse dai piccoli comuni 16.512 imprese commerciali di base, circa i due terzi del totale di quante perdute nell'intero decennio.

Piccoli comuni: il calo per tipologia di impresa. A ridursi, proporzionalmente, sono soprattutto i negozi di elettronica di consumo e di elettrodomestici (-30,9% dal 2014), anche a causa dello spostamento delle vendite di questo tipo di prodotti verso l'eCommerce. Il cambiamento dei consumi innescato dalle tecnologie digitali è visibile anche per la rete di edicole e rivendite di quotidiani e riviste, che diminuiscono del 30,3% in dieci anni. In crollo anche i distributori di carburanti, che lasciano sul campo in dieci anni quasi un quarto dei punti vendita (-22,6%). Forte contrazione anche per minimarket (-19%), ma spariscono velocemente anche le macellerie (-18,4%), panetterie (-17,3%) e ferramenta (-15,3%). Calano un po' meno veloci, ma sempre calano, invece, per empori (-3,1%) e librerie (-7,5%). Anche se, in quest'ultimo caso, la rete è quasi ridotta all'osso: in media, ormai, nelle località più piccole c'è una sola libreria ogni 30mila abitanti. Più variegato, invece, l'andamento dei negozi di abbigliamento di base. Quelli di abbigliamento per adulti aumentano del +31,2% (2.242 negozi in più). Una crescita che sembra, però, essere trainata soprattutto dall'effetto sostituzione delle sottocategorie specifiche della moda: i negozi di confezioni per bambini e neonati perdono il 12,2% delle imprese in dieci anni, quelli di biancheria il 23,6% e quelli di calzature il 28,3%. Riduzioni che trainano in negativo la dinamica complessiva dei negozi di

moda (-151 imprese dal 2014). Nemmeno bar ed esercizi simili si salvano dalla desertificazione: un tempo punti centrali, anche dal punto di vista sociale, dei centri minori, stanno sparando sempre più rapidamente dai piccoli comuni: dal 2014 la flessione è del -12%, pari a -7.616 imprese in meno, la maggior parte (-6.374) persa dal 2019 ad oggi. Già anche i parrucchieri (-5% dal 2014, quasi 2mila imprese in meno).

Piccoli comuni: chi fa eccezione. Tra i servizi di base, registra una crescita delle imprese attive nei piccoli comuni il commercio al dettaglio di generi di monopolio, che registra un +4,9%, pari a 634 imprese in più, in dieci anni. Una tenuta dovuta alla struttura di rete 'protetta', ma anche al progressivo aumento dei servizi offerti da tabaccherie e ricevitorie ai propri clienti, dai pagamenti di bollettini e multe ai trasferimenti di denaro, passando per la ricezione di pacchi e la gestione di abbonamenti digitali, che ha contribuito a rafforzare la loro presenza e il loro ruolo nei piccoli comuni. Crescono anche le farmacie: secondo i dati di Federfarma, in Italia, nel 2014, operavano oltre 6.000 farmacie rurali, cioè farmacie situate in comuni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti. Nel 2024 se ne contano oltre 7.200. Anche in questo caso, si tratta di attività che godono di una certa protezione, essendo fondamentali per garantire l'accesso ai medicinali e ai servizi sanitari nelle aree meno densamente popolate. La loro presenza è incentivata da politiche che mirano a garantire la copertura sanitaria su tutto il territorio nazionale, riconoscendo l'importanza di queste strutture come presidi di servizio indispensabili per le comunità locali.

1-seg



BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Economia & Lavoro

A Milano si è tenuto l'ormai "tradizionale" Forum Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confcommercio, giunto alla sua quindicesima edizione che ha visto la partecipazione del Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi e del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. Nel corso dei lavori, aperti dall'intervento del presidente dei Giovani, Matteo Musacci, è stata presentata l'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio "L'importanza dell'imprenditoria giovanile per la crescita economica". Negli ultimi quarant'anni, l'Italia ha visto una drastica diminuzione della popolazione giovanile, con circa dieci milioni di giovani in meno, mentre la popolazione over 65 è quasi raddoppiata, soprattutto al Sud. Tra il 2011 e il 2023, il Mezzogiorno ha perso un milione di abitanti e 1,9 milioni di giovani, a causa di condizioni economiche sfavorevoli. In questo stesso periodo, si è registrata una significativa diminuzione delle imprese giovanili, con oltre 180.000 attività scomparse, di cui più del 40% nel Sud. Il tasso di imprenditoria giovanile è sceso dall'11,9% all'8,8%, con un potenziale impatto negativo sul Pil, stimato tra 47 e 63 miliardi di euro. Per contrastare questo declino, è necessario aumentare l'imprenditorialità giovanile, soprattutto nel terziario, settore che ha generato maggior crescita occupazionale. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella "l'imprenditoria giovane, la parte più vitale della società imprenditoriale, può dare impulso alla crescita complessiva del Paese e, in particolare, del Mezzogiorno che ha sempre trovato nell'autoimprenditorialità un'ancora di salvezza contro la ridotta presenza di grandi im-

Le imprese di giovani spingono la crescita

Report di Confcommercio



prese che generano lavoro dipendente. L'equazione risolutiva è, dunque, più imprese giovani nel terziario di mercato. E' da qui che si deve passare per forza. E anche lo squilibrio generazionale va ridotto". "Per rivitalizzare la relazione tra giovani imprenditori e crescita economica in un orizzonte di medio e lungo periodo - ha detto Bella - occorre migliorare il contesto socio-economico e la demografia, incentivando la partecipazione femminile al lavoro per invertire la tendenza demografica a lungo termine; incentivare l'imprenditorialità, promuovendo l'auto-imprenditorialità attraverso agevolazioni fiscali, semplificazione burocratica e variabili di contesto più favorevoli; agevolare l'accesso al credito per le imprese giovanili che rappresenta un investimento nell'innovazione che va sostenuto dalla collettività".

Sangalli: "Fare impresa è una scelta di grande impatto personale e sociale"



Nel suo intervento al Forum nazionale dei giovani imprenditori, il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli ha ribadito che "L'eccezionalità economica italiana si è costruita su un modello di impresa diffusa, attraverso la quale, nel tempo, tantissimi italiani hanno pensato di mettersi in proprio e di realizzare un progetto di vita. Eppure, proprio questo desiderio di crescita nell'ultimo decennio sembra as-

sopito. Nel 2011 le imprese giovanili erano quasi il 12% del totale, nel 2019 erano il 9,5%, nel 2023 l'8,8%. L'impresa è insomma un orizzonte che le nuove generazioni scelgono sempre meno". "Tuttavia - ha aggiunto Sangalli - fare impresa è una delle decisioni a più alto impatto personale e sociale che possano esserci. Confcommercio con il suo Gruppo Giovani sono qui per testimoniare l'importanza di questa scelta".

Abodi: "Il governo sempre attento alle esigenze delle imprese"



Secondo il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, "i giovani anticipano il futuro nel presente. Il modo migliore per servire le future generazioni e servire le generazioni nel presente. La Repubblica come dice l'articolo 31 della Costituzione protegge i giovani. Oggi lo si può pensare in un modo ancora più ampio per rilanciare l'attenzione del paese nei confronti dei giovani. Nelle prossime settimane quando sarà presen-

tato il primo ddl giovani su lavoro salute famiglia e genitorialità che riguarda sicuramente anche il vostro mondo d'impresa. Il governo vuole andare incontro alle esigenze dei lavoratori attraverso il rispetto dell'impresa".

Musacci: "Senza imprenditoria giovanile il Paese cresce con il freno a mano tirato"



Il presidente dei Giovani Imprenditori Matteo Musacci ha voluto iniziare il suo intervento ricordando Alessandro Ambrosi lo "storico" presidente di Confcommercio Bari scomparso un anno fa. "Facciamo tutti parte della grande storia di Confcommercio e per questo vogliamo ricordare anche quest'anno il presidente di Confcommercio Bari, Alessandro Ambrosi, al quale abbiamo dedicato un Premio per Giovani Imprese del Sud a impatto sociale che oggi consegneremo". "Abbiamo voluto dedicare questo XV Forum Nazionale al tema della crescita perché è il momento che ogni giovane imprenditore, di prima generazione, ma non solo, si trova ad affrontare, spesso con un senso di solitudine. Ma i dati dimostrano anche che senza imprenditoria giovanile la stessa crescita, lo sviluppo, del Paese procede con il freno a mano tirato. Da un punto di vista innanzitutto quantitativo, se la quota di imprese giovani oggi fosse pari a quella del 2011 avremmo tra 47 e 63 miliardi di euro correnti in più di PIL ma anche qualitativo: le imprese giovanili portano nel mercato energie, prospettive e competenze che rappresentano un irrinunciabile canale di innovazione e creatività".

Istat, in diminuzione il clima di fiducia di consumatori e imprese

A ottobre 2024 sia l'indice del clima di fiducia dei consumatori sia l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese sono stimati dall'Istat in diminuzione (da 98,3 a 97,4 e da 95,6 a 93,4 rispettivamente). Tra i consumatori, si evidenzia

un diffuso peggioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e su quella futura: il clima economico cala da 103,9 a 99,7 e quello futuro si riduce da 97,4 a 95,0. Invece, si stima un lieve aumento per il clima personale (da 96,3 a

96,6) e per quello corrente (da 99,0 a 99,2). Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce nella manifattura (da 86,6 a 85,8) e, soprattutto, nei servizi di mercato (da 100,4 a 95,3) mentre cresce nelle costruzioni (da 101,9 a 103,9) e

nel commercio al dettaglio (l'indice passa da 102,3 a 103,7). Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura peggiorano i giudizi sul livello degli ordini e le aspettative sul livello della pro-

duzione; le scorte sono giudicate in decumulo rispetto al mese scorso. Nelle costruzioni, per entrambe le componenti si stima un miglioramento. Passando al comparto dei servizi di mercato, si evidenzia un diffuso peggioramento di tutte le com-

Economia & Lavoro

Settimana europea
per la sicurezza
e la salute sul lavoro,
Inail e Poste italiane
insieme
per la prevenzione



Tra le iniziative previste dal protocollo d'intesa sottoscritto dal Presidente dell'Istituto, Fabrizio D'Ascenzo, e dal Direttore Generale di Poste Italiane, Giuseppe Lasco, la sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative, l'attivazione di programmi di formazione e la diffusione delle buone pratiche sul territorio. In occasione della Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, il Presidente dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo, e il Direttore Generale di Poste Italiane, Giuseppe Lasco, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa di durata triennale finalizzato alla tutela della salute e della sicurezza dei quasi 120mila dipendenti del Gruppo Poste italiane e alla diffusione della cultura della prevenzione di infortuni e malattie professionali. Le attività previste vanno dall'implementazione di modelli di organizzazione e gestione dei rischi, anche mediante l'analisi dei dati relativi al personale di Poste Italiane, a iniziative congiunte per la progettazione di azioni di prevenzione degli infortuni, attraverso lo studio dei dati statistici di alcune tipologie di personale, dall'individuazione degli ambiti di promozione della salute nei

ponenti: i giudizi sia sugli ordinativi sia sull'andamento degli affari si deteriorano decisamente; le aspettative sugli ordini subiscono un calo contenuto. Nel commercio al dettaglio, giudizi e aspettative sulle vendite registrano un'evoluzione positiva e il saldo dei giudizi sulle scorte si riduce. In base alle risposte fornite alle domande trimestrali rivolte agli imprenditori del comparto manifatturiero, a ottobre 2024 si stima una diminuzione della percentuale del grado di uti-

Stragi interminabili nel lavoro Cicatrici per la dignità umana

di Wladymiro Wysocki (*)

Nella sola giornata del 21 ottobre si sono verificati tre eventi distinti di incidenti sul lavoro. A Mazzo di Rho (Milano), un uomo di 75 anni, titolare di una ditta, precipita dal tetto della sua azienda da una altezza di circa otto metri. A Sarmato, Piacenza, un uomo di 59 anni precipita da una altezza di sei metri durante i lavori di manutenzione sul tetto di un capannone agricolo. A Uboldo, Varese, un operaio di 43 anni rimane vittima di gravi ustioni mentre stava miscelando sostanze chimiche presso l'azienda Sicad, specializzata alla produzione di nastri adesivi. San Sicario, in Val di Susa, un operaio antennista di 62 anni, Massimo Sabato, perde la vita dopo essere precipitato dal tetto sul quale stava lavorando. Nella giornata del 23 ottobre, nel Salento, rimane vittima Maurizio Misciali un operaio di 47 anni, schiacciato da un camion in manovra che trasportava una impalcatura per i lavori di ristrutturazione di una facciata. Bologna, 23 ottobre, presso lo stabilimento Toyota di Borgo Panigale un boato improvviso causato da un compressore fa crollare metà della struttura. Le conseguenze dello scoppio sono gravissime, due lavoratori perdono la vita e altri undici sono rimasti feriti. Il presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, in visita a Bologna nella giornata del 24 ottobre, dichiara di non avere più parole adeguate per esprimere l'allarme e l'angoscia per gli incidenti che colpiscono chi sta lavorando e per l'insufficienza della sicurezza per chi lavora. Seguono le di-

luoghi di lavoro alla più ampia diffusione sul territorio delle esperienze migliori e delle buone pratiche. In una logica di collaborazione l'intesa prevede, inoltre, la sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative per migliorare gli standard di salute e



chiarazioni dei sindacati, da CGIL, con Maurizio Landini, che dichiara la necessità di una maggiore attenzione e radicalità sui luoghi di lavoro in cui sono presenti. Il Segretario Generale dell'UGL, Paolo Capone, ha dichiarato che "non si può più assistere inermi alla continua strage di lavoratori". Il Ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, esprime il profondo dolore per la perdita di tutte queste vite umane di questi giorni nei luoghi di lavoro, che dovrebbero essere luoghi di vita. Proprio questi giorni dedicati alla settimana europea della salute e sicurezza, giorni di incontri, di convegni, di studio, di confronto, di divulgazione della cultura della sicurezza, vengono macchiati dal sangue di persone che escono da casa pieni di vita e di speranze per lavorare e non tornano più. Torniamo a evidenziare sempre le stesse carenze nel lavoro, sempre le medesime dichiarazioni, i soliti lutti, le indignazioni di tutti, una rincorsa ad esprimere il massimo dolore per tragedie che non hanno più parole per essere definite. Dice bene il Pre-

sidente Mattarella, "non vi sono più parole adeguate". Ormai ogni dichiarazione, commento, perdono di valore e di senso perché ormai è persa la dignità di ogni singolo lavoratore. Lavorare è diventato morire, o quanto meno va messa una buona percentuale di ipotesi che possa accadere. È inutile che ci rimpalliamo le colpe per la carenza di ispettori, di poca formazione, di poca cultura della sicurezza, qui dobbiamo renderci conto che il valore della vita umana nel lavoro ha perso la più totale considerazione.

L'obiettivo è la produzione, l'abbattimento dei costi, essere sempre più competitivi sul mercato in una gara senza fine, senza guardare la qualità della produzione e figuriamoci di quello che può importare la salute e sicurezza dell'operaio. Una spietatezza senza limiti, una sottovalutazione dell'importanza dei processi di sicurezza sul lavoro che non lascia margini di commento. Fin quando non ci fermeremo tutti a capire veramente cosa sta accadendo non faremo nessun passo in avanti. Rendiamoci conto che ogni giorno si muore di lavoro, ci si ammalava di lavoro e si rimane invalidi e mutilati a causa del lavoro. Il lavoro non può essere questo, il lavoro deve essere la base della costruzione di una vita ricca di speranze, di traguardi da raggiungere, di famiglie da costruire. Quando si esce di casa, il saluto dei propri cari deve essere un ci vediamo dopo e non un addio. Riflettiamo ma soprattutto agiamo presto concretamente, se vogliamo fermare queste stragi interminabili e curare queste indelebili cicatrici.

(*) Esperto di sicurezza sul lavoro

sicurezza, l'attivazione di programmi di formazione e la promozione di campagne di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione nei luoghi di lavoro, per ottenere la più ampia ricaduta possibile dei risultati ottenuti in termini di nu-

mero di destinatari raggiunti, direttamente o indirettamente, nella filiera di riferimento. Il protocollo consolida la collaborazione già avviata tra Poste Italiane e Inail, che recentemente ha fornito il proprio supporto per una valutazione ergonomica delle nuove postazioni

di sportello degli uffici postali. Per la sua attuazione sarà costituito un Comitato paritetico di coordinamento con compiti di indirizzo, programmazione e monitoraggio delle attività, che saranno regolate attraverso la stipula di specifici accordi attuativi.



lizzo degli impianti, che tocca il livello minimo dal 2014 escludendo il periodo della pandemia, e un ulteriore aumento della quota di imprese che segnala l'insufficienza di domanda quale ostacolo all'attività produttiva.

Il commento

Il clima di fiducia delle imprese scende portandosi su un livello minimo da aprile 2021. Il calo è dovuto al peggioramento nel comparto manifatturiero e in quello dei servizi di mercato. In particolare, nella manifattura

emerge una diminuzione della fiducia tra le imprese che producono beni intermedi e beni strumentali mentre nei servizi di mercato è il comparto del trasporto e magazzinaggio ad evidenziare un calo massiccio del clima di opinione. L'indice di fiducia dei consumatori evidenzia un'evoluzione sfavorevole dovuta principalmente ad un deterioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e ad un peggioramento delle aspettative.

Le bolle “speculative” della politica

di Fabrizio Pezzani (*)

La crisi finanziaria ed economica, per come continua ad essere percepita e non antropologica com'è nella realtà, ha contribuito a diffondere il termine di bolla finanziaria. In realtà questi eventi si sono sempre manifestati da quando è stato possibile l'investimento in valori mobiliari ed immobiliari, ma l'estensione ed il volume delle transazioni finanziarie, oggi ormai incalcolabili e tendenti all'infinito, hanno aumentato enormemente il loro numero e la loro devastante intensità. La formazione delle bolle finanziarie è legata ad una componente più emozionale che razionale dell'animo umano ed anche la più evidente dimostrazione della falsità del teorema della razionalità fasulla dei mercati che i media, l'accademia e gli interessi costituiti sono riusciti a spacciare come verità incontrovertibile. Infatti, quando vengono a formarsi condizioni economiche e finanziarie funzionali a fare alimentare aspettative di crescita illimitata dei valori mobiliari - azioni, obbligazioni, valute, commodities, oro e gli altri prodotti finanziari come i bitcoin sterminati - i risparmiatori sono indotti e spinti, anche tramite la manipolazione dei dati e delle comunicazioni, ad approfittare del momento favorevole per comperare questi prodotti accelerandone la crescita. In questo modo si viene a creare, come abbiamo drammaticamente sperimentato, un processo euforico che si autoalimenta illudendo tutti, come il canto delle sirene di Ulisse, che il sole rimarrà sospeso allo zenit per sempre, così il mercato e la finanza cominciano a vivere una vita loro sempre più lontana dalla realtà e si forma la “bolla speculativa”



dei desideri assecondando il mito di “Re Mida”. Ma prima o poi la verità nascosta comincia a rivelarsi e il castello dei sogni si frantuma, si inverte la tendenza e si precipita nel caos, nella paura delle perdite e si finisce incatenati da chi ha condotto nell'ombra quel tragico inganno.

Le bolle, però, per la loro natura emozionale sono estensibili a tutti quei settori dove l'uomo viene condotto a decidere da fattori emozionali e meno dalla pura razionalità, di fatto spesso assente. La sensibilità a questo tipo di messaggi ha ispirato spesso le campagne di marketing delle imprese orientandole verso un modello di consumismo diffuso, l'attenzione al consumo di beni voluttuari non è dettato dal bisogno percepito secondo una corretta priorità valoriale che la comunicazione ha ormai alterato, la ragazzina che si vende per comperare una borsetta scambia il fine con il mezzo ed usando la sua vita come bene di consumo ne è un drammatico esempio. Le

grandi aziende lavorando sull'emozionalità dell'uomo inducono in lui i bisogni a loro più convenienti per il proprio conto economico, così siamo passati dalla “mano invisibile” del mercato a quella “visibile” delle multinazionali ed il modello di consumi diventa un modello di valori che sostituiscono la dimensione spirituale senza la quale nessuno può vivere a lungo. Infatti, in questo caso viene meno la libertà di scelta autonoma in quanto la priorità dei consumi si insinua nell'animo umano e ne condiziona le scelte al contrario di quanto sosteneva Hegel secondo il quale un popolo senza metafisica è come un tempio senza santuario. Questa modalità emozionale dell'acquisto promossa da un'abile promozione pubblicitaria genera modelli di benessere illusorio perché consente al consumatore di associare il prodotto alla situazione di benessere ideale che lo accompagna; in questo modo aiuta il soggetto a comperare un'immagine

di sé che non corrisponde alla realtà ma che ne anestetizza la percezione dolorosa di una vita troppo vuota di sentimenti; la “magia del mercato” la definiva Reagan. Freud aveva sinteticamente espresso questa propensione come il passaggio dal principio di piacere al principio di realtà; il bambino prima o poi deve scoprire che oltre al piacere esiste il dolore che lo spinge a ricercare un via di fuga nel mondo delle illusioni che si vogliono credere vere. Tale modalità di comunicazione si è da tempo estesa alla comunicazione politica, indistintamente per partiti, se si possono ancora definire tali, che per paesi; i politici hanno imparato a fare appello ai desideri degli elettori invece di proporre politiche in cui credevano. Ma, oggi, ancora peggio una politica povera culturalmente di creatività finisce per essere ostaggio di poteri più alti che ne influenzano le decisioni per orientarle alla realizzazione dei loro interessi non sempre coincidenti con

quelli del paese di riferimento. Gli elettori, come una sorta di plancton in balia delle onde, finiscono per scegliere quei candidati che dicono quello che loro desiderano ma non necessariamente la verità, quella che sta dietro le notizie di comodo diffuse ogni giorno da una stampa capace di scrivere sotto dettatura ma non di pensare in un'autonomia intellettuale che sembra svanita nel nulla. In questo modo il consenso va crescendo, come nelle bolle finanziarie, ma su aspettative illusorie ma non realistiche ed i due fattori si alimentano a vicenda. Come siamo lontani in Italia dai tempi di De Gasperi che esortava i suoi a promettere sempre meno di quello che erano sicuri di realizzare. Ma più si spinge in questa direzione più è necessario forzare e mascherare la realtà che diventa sempre più lontana così le aspettative promesse diventano come le bolle finanziarie e si forma la “bolla politica” che prima o poi inesorabilmente scoppia facendo aumentare la distanza tra paese ed istituzioni. Già Toqueville rimarcava il rischio di un potere che penetrando insensibilmente nell'interiorità degli individui potesse dirigerne le azioni, orientarne le scelte ed indebolirne le volontà, in questo modo l'attenzione alla luce della luna distrae dal cambiamento che avviene sotto gli occhi ma non viene percepito perché troppo doloroso. In questo modo si forma una sorta di potere egemonico lontana dal senso di “societas” e da quello di collaborazione. Il grande Ludwig von Mises nel suo lavoro “L'azione umana” (1947), forse uno dei più bei testi di economia nel capitolo XXVII, chiariva la differenza sulla cooperazione basata sul contratto

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

ELPAL CONSULTING
SOLUZIONI E SERVIZI PER LE AZIENDE
TE AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI
SOLI NELLE GRANDI
FASIONI NASCONO
I GRANDI Uomini

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Economia & Lavoro

Strip and Star an Stripes sul cane a sei zampe Eni

che produce una “relazione simmetrica” tra i soggetti che stipulano il contratto sociale – cittadini e politica – e la cooperazione politica basata sul comando e sulla subordinazione che genera invece una “relazione asimmetrica”. In questo secondo caso, afferma, la società viene sottoposta a vincoli egemonici ed il ruolo dei politici e burocrati è destinato a dilagare in un sistema di “bellum omnium contra omnes” e si finisce per paralizzare l’azione umana. Le relazioni egemoniche prevalgono e valgono solo le relazioni personali con chi è al comando che deve tenere unito il sottosistema. Oggi siamo al di là delle bolle siamo nel tripudio dei fuochi artificiali e di botti che si susseguono in continuo – leggi, riforme, decreti, previsioni ed annunci di certezze su un futuro che non è mai stato così opaco.. - poi dopo il botto tutto evapora apparentemente nel nulla. Intanto si perde di vista la drammatica verità di un paese che viene trascinato verso un modello socioculturale liberista che ha portato gli usa ad un profondo collasso sociale ed ad un punto di non ritorno. Una “democrazia” che riscopre la guerra e minaccia l’uso di armi letali con un leggerezza insostenibile a dimostrazione delle difficoltà interne sempre più difficilmente governabili. Nella dichiarazione d’indipendenza degli Usa è scritto il diritto alla vita, alla libertà ed al perseguimento della felicità, allora intesa in senso metafisico - “In God We Trust”- e non solo fisico come lo è fatta percepire adesso. Non si vuole vedere la disoccupazione che non diminuisce, quella minorile è drammatica, il lavoro e l’economia che non crescono soffocati da una finanza che con amicizia contribuisce a tenere il burattinospread e livelli assolutamente irrazionali, un debito che cresce, una società che rinuncia al Welfare che è l’unica via per ricostituire legami di solidarietà e riparare dalla paura e dall’incertezza di nemici visibili ed invisibili che ci frastornano. Il modello di sviluppo sta riducendo i corpi intermedi e così aumenta quella che von Mises definisce un sistema relazionale asimmetrico e contrario al principio di democrazia.

(*) Professore emerito Università Bocconi

La campagna di espansione italiana del fondo Kkr, uno dei massimi attori globali del private equity, non si ferma: l’azienda di New York, già attiva in Italia per guidare l’acquisto della rete di Tim, è entrata nel capitale di ENLIVE, società controllata dalla major italiana dell’energia. L’operazione varrà quasi 3 miliardi di euro in totale: prima un aumento di capitale riservato a Kkr da 500 milioni di euro, poi l’acquisto di azioni dell’ENLIVE per 2,4 miliardi, per raggiungere il 25% della società che gestisce la mobilità sostenibile del gruppo. La manovra segna una importante espansione dell’attività di Kkr in Italia, ma soprattutto mette le mani del colosso finanziario sull’Eni sul processo di transizione green italiano. L’operazione valorizzerà il capitale Enilive, mentre a Kkr ha già grande esperienza nelle infrastrutture per la mobilità sostenibile e diventerà un socio forte al fianco di Eni. Ma di fatto le compagnie finanziarie americane, i cosiddetti “fondi” si stanno da tempo espandendo sugli asset stra-



teggi del nostro Paese. Ad esempio fondo BlackRock che punta alle ex centrali Enel come possibile sede per i suoi data center. Kkr entra nella società ENI contando sui suoi utili in crescita da gas e petrolio di ENI e dalla rassicurante posizione di una azienda a partecipazione pubblica. E’ ormai chiaro che il gruppo italiano dell’energia a un paio d’anni guarda oltre Atlantico. Gli ultimi anni hanno infatti

visto il gruppo promuovere la strategia di diversificazione dell’Italia dalla dipendenza dal gas russo convergendo con Washington sugli asset chiave da sviluppare, dai gasdotti d’interesse comune (EastMed) ai rigassificatori. L’alleanza con la finanza sul italiano green è coronata dalla concessione a Descalzi del Distinguished Business Leadership Award consegnatoli a fianco di Mario Draghi all’Atlantic Council nel maggio 2022. Lo stesso Atlantic Council ha premiato Giorgia Meloni, che in continuità con Draghi guarda a un’Eni sempre più “atlantica”. Per capire meglio anche gli aspetti politici dell’accordo Kkr, va segnalato che il fondo ha tra i suoi partner più importanti figure americane come l’ex direttore della Cia David Petraeus, è assieme a BlackRock è il perno finanziario della nuova convergenza italo-americana. Una strategia su cui sia Draghi che Meloni più uniti che mai hanno puntato senza che nessuno osi parlare di “svendita” dei nostri asset. Chi tocca l’alta finanza muore.

Balthazar

Regione Lazio e Arsial al Florida International Trade and Cultural Expo (FITCE)

Si è aperto il Florida International Trade and Cultural Expo (FITCE), al Broward County Convention Center di Fort Lauderdale. Regione Lazio e Arsial partecipano all’evento all’interno del padiglione dell’Italian Delegation Made in Italy, patrocinato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy e considerato partner strategico dal Broward County Department of Economic Development. L’evento accoglie operatori provenienti da oltre 70 Paesi e si è affermato, soprattutto negli ultimi anni, come una delle piattaforme di scambio più interessanti per mercato americano. La delegazione regionale occupa l’area espositiva “Made in Lazio al Made in Italy” pensata per promuovere le nostre produzioni enogastronomiche d’eccellenza e il “Modello Lazio” come esempio di qualità e innovazione nell’agroalimentare. All’interno del padiglione, sette aziende laziali dell’agrifood saranno protagoniste di attività “ad hoc”, mirate a rafforzare la loro presenza sui mercati interna-



zionali, con incontri B2B, momenti di networking e degustazioni guidate. Tra gli eventi di spicco una masterclass sui vini laziali condotta da Luciano Castiello e quattro cooking masterclass sulla cucina laziale a cura dello chef stellato Marco Bottega, finalizzate a far conoscere ai partecipanti l’unicità del Lazio attraverso esperienze enogastronomiche e culturali. «Siamo soddisfatti di partecipare a una fiera internazionale che ci permette di far conoscere oltreoceano i prodotti della nostra regione. La Regione Lazio è presente con una

significativa rappresentanza del settore agroalimentare, a partire da importanti cantine del territorio. Il Lazio sta investendo molto in ricerca e sviluppo, sperimentando nuove coltivazioni per un’agricoltura sempre più sostenibile e innovativa al passo con i tempi e con le esigenze del futuro» ha spiegato l’assessore all’Agricoltura della Regione Lazio, Giancarlo Righini.

«Il FITCE è una vetrina di grande importanza per la promozione delle eccellenze agroalimentari della nostra regione. Crediamo che l’autenticità delle

nostre produzioni possa fare la differenza in un mercato competitivo come quello americano, dove i consumatori sono sempre più interessati alle tipicità e alle produzioni d’eccellenza. Siamo qui per creare opportunità concrete per le imprese, consolidare i legami commerciali e presentare ai mercati internazionali un’offerta agroalimentare in grado di esprimere la bellezza, le tradizioni e il grado di innovazione che caratterizzano il nostro territorio» ha dichiarato il Commissario straordinario di Arsial, Massimiliano Raffa. Il FITCE offre numerose sezioni dedicate, come il “Doing Business with the World” e lo “Speed Matchmaking”, nate per facilitare l’incontro tra le imprese e i delegati internazionali. Queste iniziative mirano a creare un ambiente dinamico e interattivo, dove le aziende possono presentare i loro prodotti, esplorare opportunità di espansione e confrontarsi con potenziali partner commerciali, aprendosi a nuove prospettive di crescita sul mercato statunitense.

Il maltempo non mollerà la presa neppure nel weekend

Le previsioni di 3BMeteo

Il flusso di correnti umide meridionali responsabili di locali condizioni di instabilità già in atto su parte dell'Italia, si intensificherà nel corso di venerdì per l'avvicinamento di una sacatura che dall'Atlantico punterà le coste occidentali europee. Ne consegnerà un incremento dell'instabilità sulle regioni centro-settentrionali, specie del versante tirrenico, con un nuovo carico di piogge e temporali. Le condizioni rimarranno più stabili invece al Sud, sotto la protezione di un promontorio anticiclonico in risalita dalle basse latitudini, con maggior presenza del sole e clima asciutto. Nel weekend la perturbazione associata alla sacatura atlantica raggiungerà l'Italia nordoccidentale e la Sardegna, dando luogo ad un peggioramento con piogge e temporali anche forti, possibili nubifragi e locali criticità idrauliche e idro-geologiche. Verranno coinvolte anche Toscana e regioni nordorientali, seppur con fenomeni più contenuti. Rimarrà tagliato fuori il resto d'Italia, con tempo più stabile, abbastanza soleggiato e clima



per l'insistenza di correnti di Scirocco. Ecco nel dettaglio il tempo previsto per il weekend: **METEO SABATO.** Al Nord perturbato al Nordovest con piogge e rovesci in intensificazione in giornata, anche temporaleschi, più intensi su Liguria centro-occidentale e Piemonte, specie meridionale (possibili nubifragi tra Liguria centrale e basso Piemonte con accumuli pluviometrici anche superiori a 150mm in 24 ore sul Genovese); piogge e rovesci anche su Lombardia, specie occidentale, ovest Emilia, Trentino AA, alto Veneto e Friuli VG, seppur meno intensi. Nebbie o foschie

dense al mattino sulla costa romagnola. Al Centro rapido peggioramento in Toscana con piogge e qualche rovescio temporalesco in giornata, fenomeni in estensione fino all'alto Lazio, altrove poco o parzialmente nuvoloso ma con nebbie o foschie dense al mattino sulle coste marchigiane. Al Sud sole offuscato da stratificazioni alte, più spesse sul versante tirrenico e in Sicilia ma senza fenomeni. In Sardegna nubi in progressiva intensificazione con piogge e rovesci anche temporaleschi in arrivo in serata. Temperature in lieve aumento al Centro-Sud. Venti tesi di Scirocco.

METEO DOMENICA. Al Nord insiste il maltempo con piogge e rovesci diffusi tra sud-est Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria, in estensione dal Ponente al Levante, piogge e rovesci anche su centro-ovest Lombardia, ovest Emilia, Trentino AA, alto Veneto e Friuli VG, seppur più attenuati. In serata fenomeni in attenuazione sulle Alpi occidentali (Attesi ulteriori accumuli in 24 ore di 100mm circa su entroterra savonese, valli torinesi e Verbano, con possibili nubifragi). Al Centro a tratti instabile in Toscana con piogge e rovesci più frequenti dal pomeriggio sulla fascia costiera e sull'entroterra adiacente, qualche rovescio fin sull'alto Lazio. Parzialmente nuvoloso sul versante adriatico, con foschie e nebbie al mattino sulle coste. Al Sud cielo offuscato da velature e stratificazioni alte, più compatte in Sicilia con locali piovoschi in giornata sulle zone centro-occidentali. In Sardegna tempo instabile con rovesci e temporali sparsi, localmente anche forti sulle zone centro-settentrionali dove gli accumuli pluviometrici

Frode fiscale internazionale per centinaia di milioni di euro e riciclaggio scoperti dalla GdF



Si sta concludendo in queste ore una vasta operazione del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ancona, su delega dell'European Public Prosecutor's Office (EPPO) sedi di Milano e Bologna, che sta smantellando in tutta Italia un'associazione per delinquere cinese, finalizzata a una frode fiscale internazionale per centinaia di milioni di euro e al riciclaggio. Scoperta e sequestrata una Chinese Underground Bank dotata di veri e propri sportelli bancari abusivi e occulti, utilizzati per raccogliere, stoccare e riconsegnare il denaro da riciclare. Complessivamente, per le attività in corso stanno operando 250 finanzieri, 80 autovetture, un elicottero, 4 unità cinofile cash-dog e apparecchiature scanner per la ricerca di intercapedini.

in 24 ore potrebbero raggiungere gli 80/100mm. Temperature senza grandi variazioni. Venti tesi di Scirocco.

Sequestro di beni mobili, immobili e società per oltre 1,2 milioni di euro. Il blitz delle Fiamme Gialle

Nei giorni scorsi, i militari del Servizio Centrale I.C.O. e dei Comandi Provinciali della Guardia di Finanza di Catanzaro e Cosenza stanno dando esecuzione al Decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Catanzaro – Sezione per l'applicazione delle Misure di Prevenzione, su richiesta della Procura di Catanzaro - Direzione Distrettuale Antimafia, con cui è stato disposto il sequestro di 2 unità immobiliari e 2 imprese con relativi patrimoni aziendali, comprendenti numerosi appezzamenti di terreno, motoslitte, quad e rapporti bancari, per un valore complessivo di oltre 1,2 milioni di euro, riconducibili ad un soggetto



ipotizzato come contiguo al gruppo mafioso "Patitucci", e che rientrerebbe nella categoria dei soggetti connotati da "pericolosità qualificata", come previsto dal Decreto Legislativo n. 159/2011, in quanto indiziato di appartenere all'associazione di cui all'articolo

416-bis c.p. Ciò in considerazione del suo coinvolgimento nei procedimenti penali, convenzionalmente denominati "Reset", che ha riguardato la citata organizzazione operante a Cosenza e territori limitrofi, e "Gentleman II", che ha interessato un sodalizio dedito al narcotraffico operante nella sibiride, nei quali, rispettivamente, sono stati ipotizzati i reati di partecipazione ad associazione mafiosa e di cessione di sostanze stupefacenti nel periodo compreso tra l'anno 2012 e il 2022. I predetti procedimenti, anche a carico del soggetto destinatario dell'odierno decreto, sono attualmente nella fase del giudizio, e in particolare:

- il procedimento penale c.d. "Gentleman II", nel quale l'attività di indagine è stata caratterizzata dall'utilizzazione degli strumenti della cooperazione internazionale, pende in fase dibattimentale davanti al Tribunale di Catanzaro;
- il procedimento penale c.d. "Reset" pende in fase di trattazione del giudizio abbreviato davanti al G.U.P. di Catanzaro.

Si tratta di provvedimento di natura cautelare, adottato ex art. 20 d.lgs. n. 159/2011, dal Tribunale di Catanzaro – Seconda Sezione Penale – Ufficio Misure di Prevenzione nell'ambito del procedimento di prevenzione, sulla base delle articolate indagini

economico - patrimoniali coordinate dalla Procura della Repubblica di Catanzaro – D.D.A. ed eseguite dagli specialisti della Sezione Misure di Prevenzione - Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata (G.I.C.O.) del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Catanzaro e del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Cosenza, con la collaborazione del Servizio Centrale I.C.O., con riguardo alla posizione reddituale del destinatario, e dei familiari, volte a verificare la effettiva disponibilità, la provenienza dei beni e la sproporzione del relativo valore rispetto ai redditi dichiarati e alla attività lavorativa.

Cronache italiane

Caso Cecchettin, Turetta in aula e il nodo della premeditazione

Lui: "Racconterò tutto"



"Legare caviglie, togliere scarpe, fare il pieno": queste e altre le azioni e le parole elencate in una nota contenuta nel cellulare di Filippo Turetta intorno a cui ruota il "nodo cruciale della premeditazione" come ricostruisce il servizio del TG1 sull'udienza di oggi: per la prima volta Filippo Turetta sarà in aula a Venezia e, fanno sapere i suoi legali "ha intenzione di parlare" e ricostruirà la sera e la notte dell'11 novembre quando ha ucciso a coltellate, come confessato, la sua ex fidanzata Giulia Cecchettin. In aula ci sarà anche il papà di Giulia, Gino. È la prima volta che Turetta lascia il carcere di Verona; il pm Andrea Petroni gli contesta l'omicidio volontario aggravato e, tra l'altro, la premeditazione. La sorella di Giulia, Elena, su Fb ha postato una foto insieme con la sorella: 'Mi manchi', 'Vorrei che mi dicessi che torni a casa', ha scritto. Ma questo venerdì è andata in scena la prima volta del ragazzo in aula. Un'udienza ad alta tensione emotiva per il ventiduenne che, dopo la lunga e dettagliata confessione resa subito dopo l'arresto, per la prima volta mostra il suo volto ai giornalisti ma, soprattutto, ha incrociato lo sguardo di Gino Cecchettin, padre della vittima, che dall'11 novembre scorso cerca un perché alla morte della

figlia. Risposte incerte, sguardo basso, Turetta, parla con frasi brevi, incespica, sembra confuso e tiene lontano lo sguardo dai banchi e dal pubblico. "Voglio raccontare tutto quello che è successo" dice davanti alla corte d'Assise di Venezia spiegando che le sue diverse memorie scritte nascono dal "mettere per iscritto le cose che mi venivano in mente, alcune cose non me le sentivo di descriverle sul momento". Alla domanda del pm di Venezia Andrea Petroni che gli chiede se, compilando la lista del 7 novembre (con gli strumenti per legarla e i coltelli, ndr), avesse già in mente il delitto, lo studente risponde che aveva pensato già di toglierle la vita a Giulia. "Quella sera scrivendo quella lista ho ipotizzato questo piano, questa cosa, di stare un po' insieme e di farle del male" dice dal banco degli imputati "Ero arrabbiato, avevo tanti pensieri, provavo un risentimento che avessimo ancora litigato, che fosse un bruttissimo periodo, che io volessi tornare insieme e così...non lo so...in un certo senso mi faceva piacere scrivere questa lista per sfogarmi, ipotizzare questa lista che mi tranquillizzava, pensare che le cose potessero cambiare" aggiunge l'imputato. "Era come se ancora non la dovessi definire, ma l'avevo buttata giù".



★ Stampa quotidiani e periodici

su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Kiev chiede soldi per sviluppare la propria industria bellica, ma sul fronte subisce attacchi russi

L'Ucraina afferma di possedere il know-how necessario per produrre altri droni e missili per attacchi in profondità nella Russia; tutto ciò di cui ha bisogno è il sostegno finanziario degli alleati occidentali.

"Abbiamo tutte le conoscenze, abbiamo tutte le capacità in atto", ha detto il 24 ottobre al Kyiv Independent Alexander Kamyshin, consigliere del presidente Zelensky per gli affari strategici.

Kiev batte cassa e promette una futura autonomia

Finora l'Ucraina ha fatto molto affidamento sulle massicce forniture di armamenti della NATO, ma secondo la sua leadership l'Ucraina, da sola e con i finanziamenti necessari, potrebbe produrre un equipaggiamento più sofisticato sfruttando l'esperienza di oltre due anni e mezzo del conflitto.

Zelensky il 21 ottobre riferiva che gli Stati Uniti dovrebbero fornire all'Ucraina 1,6 miliardi di dollari per la sua produzione nazionale di armi a lungo raggio. Riceverà la prima tranche di 800 milioni nei "prossimi giorni", e la seconda di 700-800 milioni in seguito. Già a settembre il ministro della Difesa Rustem Umerov dichiarava che il potenziale di produzione nazionale dell'Ucraina potrebbe raggiungere i 20 miliardi di dollari con investimenti esteri, ovvero più di tre volte la proiezione stimata l'anno scorso per il 2024.

I timori di Zelensky

Lo spostamento di attenzione degli alleati occidentali verso lo stanziamento di ingenti fondi per lo sviluppo di attacchi a



lungo raggio arriva dopo che le richieste di Kiev, durate mesi, per ottenere il permesso di colpire in profondità la Russia con



armamenti occidentali che, per ora, non hanno prodotto alcun risultato. Per la stampa Ucraina il futuro degli aiuti militari occidentali sta diventando sempre più incerto, con le elezioni presidenziali statunitensi ad alto rischio, mentre i candidati alla presidenza rimangono vaghi sulla loro politica ucraina, con il candidato repubblicano Donald Trump scettico sull'ulteriore supporto degli Stati Uniti a Kiev e la vicepresidente Kamala Harris che non ne parla in dettaglio.

Il soccorso degli alleati

Un numero crescente di alleati occidentali sta finanziando lo sviluppo degli armamenti ucraini e ha avviato progetti di produzione congiunti per competere con le enormi scorte russe dotate di tecnologie all'avanguardia. Il 22 ottobre, anche il Segretario alla Difesa del Regno Unito, John Healey, ha dichiarato che il suo Paese avrebbe prestato quasi 3 miliardi di dollari per la produzione di droni a lungo raggio. La Lituania ha annunciato a settembre che investirà 11 milioni di \$ nello sviluppo dell'arma a lungo raggio "Palyanitsia" dell'Ucraina. Zelensky ha confer-

mato il primo utilizzo riuscito del nuovo "drone missilistico" ucraino a fine agosto. Zelensky al Second International Forum of Defense Industries di ottobre, ha riferito che l'Ucraina può o produrre 4 milioni di droni all'anno e ha già contratti per fabbricarne 1,5 milioni. L'Ucraina si è astenuta dal rivelare di più sulla produzione di missili. Che nelle intenzioni di Zelensky l'Ucraina possa diventare il baluardo NATO contro la Russia con l'esercito più forte d'Europa è noto, ma tali ambizioni si scontrano non solo con le resistenze degli alleati Occidentali più importanti, ma anche con l'andamento del conflitto che non volge a favore di Kiev.

L'avanzata e i bombardamenti russi proseguono

I media ucraini riferiscono che a scorsa notte una dozzina di esplosioni si sono udite in diversi quartieri di Kiev. Alcuni droni russi sono stati intercettati dalla difesa aerea ucraina rinforzata da sistemi di difesa aerea aggiuntivi trasferiti da altre regioni dopo i precedenti attacchi alla capitale. Secondo resoconti, non confermati, dell'intelligence turca, gli attacchi hanno distrutto un'altra batteria del sistema Patriot schierata alla periferia di Kiev. Secondo il ministero della di-

Rivelazione del Wsj: "Musk segretamente in contatto con Putin"



Il triangolo, qualcuno lo aveva considerato. Trump-Musk-Putin. Si parlano, si cercano. Si tengono in contatto, legati da un filo sempre meno invisibile. Dopo le rivelazioni del nuovo libro di Bob Woodward, "War" – nel quale si raccontano le telefonate fin troppo amichevoli tra il dittatore russo e il l'ex Presidente Usa quando ancora ex non era – ecco che il Wall Street Journal svela un'ulteriore quinta: Musk è "costantemente in contatto" con Putin sin dalla fine del 2022.

Il WSJ cita "diversi funzionari ed ex funzionari statunitensi, europei e russi" come fonti. I due parlerebbero di "questioni personali, affari e tensioni geopolitiche". E In un'occasione Putin avrebbe chiesto al miliardario di non attivare il servizio Internet satellitare Starlink a Taiwan, come favore nei confronti del presidente cinese Xi Jinping. Musk è coinvolto in prima persona nella campagna presidenziale di Trump, con il suo Pac. E' arrivato persino a istituire una sorta di lotteria da un milione al giorno per chi si fosse iscritto ad una petizione pro-Repubblicani nello Stato (elettoralmente in bilico) della Pennsylvania.

Dire

fesa di Mosca, in totale, le forze ucraine hanno perso almeno 20 di tali sistemi forniti dagli Stati Uniti. A Kupjansk, nella regione di Kharkiv è stato effettuato un attacco aereo a seguito del quale sono state distrutte almeno due unità di equipaggiamento militare ucraino. Oltre a colpire le riserve in direzione di Kupjansk, i russi avanzano verso il fiume Oskol, mentre con attacchi aerei si colpiscono i valichi nemici per privare gli ucraini di rifornimenti.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Il grande azzardo della cooperazione tra Corea del Nord e Russia in Ucraina

dal professor Marco Fabio Fabbri riceviamo e volentieri pubblichiamo

di Marco Fabio Fabbri

La Corea del Nord, per opera del suo despota Kim Jong-un, manifesta la volontà di mandare in fibrillazione il complesso assetto di forze presente nella regione e anche oltre. Da tempo, sistematicamente, testa missili balistici che solcano i cieli della Corea del Sud e tracciano gli spazi del Mar del Giappone; e Jong-un dall'inizio della guerra in Ucraina, con chiari atteggiamenti megalomani, ha cercato di essere attore in questa articolata rete di conflitti sia militari che diplomatici. Intanto, le relazioni tra Pyongyang, capitale nordcoreana, e Seul, Corea del Sud, sono ai livelli minimi degli ultimi decenni; così Jong-un con le "stellette" di possessore di armi nucleari – non riconosciuto – sta cercando un ruolo di cobelligerante a fianco della Russia. Da parte sua il presidente russo Vladimir Putin a metà giugno si è recato a Pyongyang, incontrando l'omologo nordcoreano, il quale, anche se raramente compie viaggi all'estero, aveva visitato la Russia nel settembre 2023, da quell'incontro è nato l'invito al presidente russo. Durante il vertice di giugno i due paesi hanno siglato un accordo di "reciproca difesa" ovvero mutuo soccorso. I dettagli di questo "protocollo di cooperazione militare" non sono mai stati resi noti, ciò ha favorito molte speculazioni e ipotesi sulla



tipologia della collaborazione, ma in pratica si è esternata con una immediata fornitura di armi da Pyongyang a Mosca. Mercoledì scorso in un discorso al parlamento Volodymyr Zelensky ha dichiarato che la Corea del Nord sta partecipando attivamente alla guerra in Ucraina, schierandosi ovviamente tra le fila dei militari russi disposti al fronte. Che Putin e Jong-un avessero stretto legami militari molto profondi è cosa nota, ciò ha condotto Stati Uniti, Corea del Sud e Giappone ha esprimere una decisa condanna che per ora ha solo incrementato la necessità di aumentare e monitorare le solite inutili sanzioni sulle armi alla Corea del Nord. Fatto questo sintetico quadro, in che misura la Corea del Nord sta aiutando la Russia e quale è il livello della loro cooperazione militare, ma soprattutto in che misura Mosca ha bisogno dell'aiuto di Pyon-

gyang? Per ora la cosa abbastanza certa – sappiamo che la "verità" soprattutto in guerra, è la prima vittima – è che Kim Yong-hyun, ministro della Difesa nordcoreano, ha comunicato l'8 ottobre, ai politici sudcoreani, che è molto probabile che ufficiali nordcoreani avessero perso la vita in un attacco ucraino nei pressi di Donetsk il 3 ottobre. Inoltre, il servizio di intelligence nazionale della Corea del Sud, venerdì 18 ottobre, ha affermato che navi militari russe hanno trasportato, tra l'8 e il 13 ottobre, almeno millecinquecento soldati nordcoreani nella città portuale russa di Vladivostok, sul Pacifico. Mosca ha un bisogno affannoso di manodopera da fronte, il profilo esatto è carne da cannone, ma nella fattispecie esiste la necessità di sapere utilizzare le armi che Pyongyang ha fornito a Mosca e che ora sono in

Ucraina; quindi è plausibile che oltre alla truppa d'assalto, siano necessari tecnici che sappiano adoperare tali armamentari, come esperti militari e personale che controlli e supervisioni l'uso di armi nordcoreane, che sono certamente numerose, ma di qualità non omogenea. Ma immaginare che Jong-un fornisca armi a Mosca solo come supporto militare è senza dubbio limitativo, viste le strategie del presidente nordcoreano circa la ricerca tecnologica militare. Così è da considerare che la fornitura di armamenti da utilizzare in una guerra tecnologicamente di alto livello, potrà essere per l'esercito di Pyongyang un test in tempo reale sull'efficacia delle proprie armi. Quindi un test sul campo di battaglia che potrà portare la Corea del Nord a poter modificare le proprie armi, munizioni, nonché la capacità di combattere dei propri soldati.

Comunque Mosca ha negato di avere soldati nordcoreani sul fronte ucraino; Dimitri Peskov portavoce del Cremlino, già ai primi di ottobre aveva dichiarato falsa tale notizia, e più recentemente ha affermato che il patto con la Corea del Nord implica una cooperazione davvero strategica e profonda in tutti i settori, compresa la sicurezza.

Tuttavia i servizi di intelligence ucraini e sudcoreani, solo per limitarci ai diretti interessati, sostengono certa la presenza militare nordcoreana in Ucraina. Risulta che già a febbraio 2023 la Corea del Nord aveva inviato alla Russia quasi settemila container carichi di milioni di munizioni e armi in cambio di cibo, denaro e materie prime per la produzione di armi. Al momento, ambigualmente, né la Nato né gli Stati Uniti hanno confermato lo spiegamento di truppe nordcoreane sul fronte ucraino, ma la logica e le informazioni dicono il contrario. Tanto è che, la settimana scorsa, l'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap ha riferito che Seoul prevede – se già non lo ha fatto – di inviare una delegazione in Ucraina, comprendente personale dell'intelligence militare, per controllare lo spiegamento delle truppe nordcoreane in Ucraina. Una escalation che trascina la penisola coreana pienamente nel conflitto russo-ucraino. E una relazione quella russo-nordcoreana che nasce da un'esigenza chiaramente transazionale, sia in senso economico che geostrategico.

In particolare, ieri è stato effettuato un attacco aereo sul ponte sopra il fiume Oskol a ovest della città di Kupjansk-Uzlovoy nei cui sobborghi è presente un grande nodo ferroviario.

La situazione nella regione di Kharkiv

L'altro ieri il Ministero della Difesa russo aveva riferito che l'esercito ucraino aveva perso le rimanenti vie di rifornimento nella regione di Kharkiv a

causa dell'attività e della sua aviazione. Nella stessa Kupjansk non c'è elettricità, né fornitura di acqua o gas da molto tempo. Le autorità di Kiev hanno annunciato l'evacuazione obbligatoria, ma pare che molti residenti non abbiano ancora sgomberato in attesa dell'esercito russo. Oltre alla stessa Kupjansk, le persone verranno evacuate dalle comunità di Kondrashevskaya, Kurilovskaya e Petropavlovskaya. I russi si avvicinano a Kupjansk

da nord e dalla città mancherebbero solo tre chilometri, mentre altri contingenti avanzano anche da sud-est. Con il rischio che le truppe di Kiev vengano accerchiate Kupjansk a capo del relativo distretto è una città di 30.000 abitanti situata sul fiume Oskol, dista dal capoluogo dell'oblast Kharkiv 120 chilometri e comprende anche una stazione importante nodo ferroviario e una stazione di autobus.

GiElle



MISSION
La STE.NI. si occupa di installazione, del disassemblaggio, della riparazione, della manutenzione e della sostituzione di tutti i componenti di tutti i macchinari industriali e agricoli, con un'esperienza di oltre 30 anni nel settore.

SEDE
La STE.NI. è situata all'indirizzo: viale della libertà, 10 - 00144 Roma (RM) - Tel. 06 7230499

Tel: 06 7230499




SPECIALE MEDICINA

• Dei 541 bambini colpiti dalla polio a livello globale nel 2023, l'85% vive in 31 paesi fragili.

• I casi di bambini colpiti da polio in questi contesti sono più che raddoppiati negli ultimi 5 anni, mentre le vaccinazioni di routine nell'infanzia sono calate dal 75 al 70%.

• A Gaza la polio è ritornata per la prima volta dopo 25 anni.

• In Sudan, la copertura vaccinale infantile è diminuita dall'85% prima della guerra al 53% nel 2023, mentre nelle zone in cui il conflitto è attivo, la copertura è arrivata ad appena il 30%.

• L'UNICEF fornisce ogni anno oltre 1 miliardo di dosi di vaccini contro la polio – la quota maggiore delle sue forniture globali di vaccini.

Secondo una nuova analisi dell'UNICEF lanciata in occasione della Giornata Mondiale della Polio, dei 541 bambini colpiti dalla polio a livello globale nel 2023, l'85% vive in 31 paesi fragili, colpiti da conflitto e vulnerabili. I casi di bambini colpiti da polio in questi contesti sono più che raddoppiati negli ultimi 5 anni, mentre le vaccinazioni di routine nell'infanzia sono calate dal 75% al 70% - ben al di sotto del 95% necessario per l'immunità comunitaria.

I dati lanciano un forte avvertimento sul fatto che la malattia, potenzialmente letale, continua a prosperare nelle aree in cui la vita è più precaria e dove conflitti, disastri naturali, crisi umanitarie e altri fattori destabilizzanti rendono difficile la fornitura di assistenza sanitaria cruciale. "Nel conflitto, i bambini non affrontano solo bombe e proiettili, sono a rischio di malattie letali

UNICEF: l'85% dei bambini colpiti dalla polio nel 2023 viveva in paesi fragili e colpiti da conflitto



che non dovrebbero più esistere," ha dichiarato Catherine Russell, Direttrice generale dell'UNICEF. "In molti paesi, stiamo assistendo al collasso dei sistemi di assistenza sanitaria, distruzione di infrastrutture idriche e igieniche, sfollamento delle famiglie, innescando una recrudescenza di malattie come la polio. I bambini rimangono paralizzati, non possono camminare, giocare o andare a scuola." Un declino globale delle vaccinazioni dell'infanzia ha causato un incremento di epidemie di polio, anche nei paesi liberi dalla polio da decenni. Questo è più che mai evidente nelle aree colpite dal conflitto, con 15

paesi su 21 – compresi Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sudan e Yemen – che attualmente combattono contro la polio.

Negli ultimi mesi, l'UNICEF e i suoi partner hanno intensificato le risposte di emergenza all'insorgere di epidemie di polio. A Gaza, per esempio, l'UNICEF in collaborazione con l'OMS ha raggiunto circa 600.000 bambini sotto i 10 anni durante il primo ciclo della campagna di vaccinazione antipolio a metà settembre. Il secondo e ultimo ciclo è stato implementato con successo nel sud e a Gaza centrale, ma i nuovi sfollamenti di massi

e i bombardamenti hanno ritardato il processo nel nord. La campagna è dovuta al ritorno della polio a Gaza per la prima volta dopo 25 anni. In Sudan, la copertura vaccinale infantile è diminuita dall'85% prima della guerra al 53% nel 2023, mentre nelle zone in cui il conflitto è attivo, la copertura è arrivata ad appena il 30%. In risposta, l'UNICEF e i partner hanno coordinato due campagne di emergenza antipolio negli ultimi mesi, raggiungendo 2,9 milioni di bambini sotto i 5 anni con le vaccinazioni porta a porta. Campagne di vaccinazione antipolio di successo nei paesi fragili, colpiti dal conflitto e vulnerabili sono fondamentali per fermare ulteriori casi e proteggere i bambini che già sono vulnerabili. Le pause umanitarie sono essenziali per garantire che gli operatori sanitari possano raggiungere i bambini e somministrare vaccini in sicurezza. La battaglia contro la polio è più dura nei luoghi più difficili, ma l'eradicazione è a portata di mano. L'UNICEF, che fornisce ogni anno oltre 1 miliardo di dosi di vaccini contro la polio – la quota maggiore delle sue forniture globali di vaccini – esorta i Governi, i partner e i donatori a:

• Dare priorità alla vaccinazione di tutti i bambini contro la polio, soprattutto nei contesti

di conflitto e umanitari e nei paesi con bassa copertura vaccinale in Africa e in diverse parti dell'Asia;

• Rafforzare i sistemi di vaccinazione per assicurare che tutti i bambini ricevano vaccini salvavita essenziali;

• Proteggere gli operatori umanitari e sanitari che somministrano vaccini e rispettare le pause umanitarie essenziali necessarie per campagne di successo;

• Fornire risorse essenziali alla Global Polio Eradication Initiative e Gavi, l'Alleanza per i Vaccini, per fermare tempestivamente le epidemie e assicurare che i bambini siano vaccinati;

• Elevare l'eradicazione della polio nelle agende politiche a tutti i livelli, dando priorità a soluzioni innovative e azioni coordinate per migliorare la qualità delle campagne di vaccinazione.

"La diffusione della polio non solo mette a rischio immediato i bambini dei Paesi colpiti, ma rappresenta anche una minaccia crescente per i Paesi vicini", ha aggiunto Russell. "La spinta finale è la più difficile, ma ora è il momento di agire. Non possiamo riposare finché ogni bambino, in ogni angolo del mondo, non sarà al sicuro dalla polio – una volta per tutte".

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Facebook Twitter Instagram YouTube

Email redazione@gag-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Sostenibile ed Ecocompatibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale delle Imprese Private e Libere Segue in

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema pluri" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei parlamentari

tel. 06.76851715 info@confimpreseitalia.org

Roma & Regione Lazio

Sanità del Lazio, nasce la Rete per il trattamento dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione

Via libera alla realizzazione della Rete per il trattamento dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Il piano sarà approvato nelle prossime settimane e prevede la costruzione di un modello di assistenza sanitaria, volto all'implementazione del setting ambulatoriale, attraverso una particolare attenzione nei confronti delle nuove generazioni, affette, sempre più frequentemente tra i 12 e 15 anni, da disturbi legati alla salute mentale. In questo contesto, le 14mila assunzioni, già autorizzate dall'amministrazione Rocca, grazie a un investimento strutturale di 661,5 milioni di euro, porranno le Aziende sanitarie nelle condizioni di poter garantire l'erogazione delle prestazioni essenziali e la continuità assistenziale. La Rete si basa sul ruolo chiave dei medici di medicina generale, pediatri di li-



bera scelta e delle equipe multidisciplinari ambulatoriali, in cui opereranno varie professionalità (psichiatra, neuropsichiatra, psicologo specializzato in psicoterapia, dietologo, nutrizionista clinico, assistente sociale, tecnico della riabilitazione psichiatrica, infermieri, dietista e personale amministrativo). Il nodo centrale del

trattamento di cura è rappresentato dall'ambulatorio territoriale di prossimità, affiancato da setting più intensivi e complessi in relazione alla gravità della patologia fino al setting ospedaliero per i ricoveri in acuto. Il nuovo modello della Rete regionale prevederà l'istituzione di almeno un ambulatorio multidisciplinare in ogni

Azienda sanitaria locale nei quali sono programmati percorsi specifici sia per i minori sia per gli adulti. Tra le varie misure innovative introdotte nella Rete regionale, in ogni ambulatorio saranno erogati i programmi di riabilitazione psico-nutrizionale mediante il cosiddetto "pasto assistito". Si tratta di una forma di riabilitazione nutrizionale che unisce strategie di rialimentazione progressiva, finalizzata a interventi educazionali e di sostegno emotivo per i pazienti affetti da anoressia nervosa e bulimia. Inoltre, la programmazione dell'amministrazione Rocca prevederà il potenziamento dell'attuale offerta semiresidenziale e residenziale, al fine di garantire tutti i diversi livelli di intensità assistenziale, con particolare attenzione al rafforzamento delle strutture del Servizio sanitario regionale.

Sicurezza: controlli nei quartieri residenziali sul Litorale della Capitale

Nel quartiere Infernetto ed aree limitrofe, i Carabinieri della Compagnia di Ostia con l'ausilio delle Squadre di Intervento Operativo del Reggimento Lazio, di un elicottero, di unità cinofile e dei reparti specializzati dell'Arma dei Carabinieri quali Nas e Nucleo Ispezzato del Lavoro hanno svolto una mirata azione di controllo mirata a prevenire e contrastare i fenomeni di criminalità diffusa e conseguente degrado urbano che incidono in maniera significativa sulla sicurezza reale e su quella percepita dai cittadini, condivisa con le altre forze di polizia e sotto l'egida della Prefettura di Roma. I Carabinieri di Ostia hanno individuato e controllato un comprensorio residenziale, censendo i nuclei familiari di varia provenienza ed etnia che vi dimorano, sui quali sono in corso verifiche la titolarità ad alloggiarvi. In tale contesto, poi il controllo è stato esteso all'interno della Stazione ferroviaria metropolitana "Lido Centro" di Ostia dove sono stati, in particolare: arrestati 2 uomini (1 colpito da ordine di esecuzione pena per i reati di ricettazione e introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi e 1 in ottemperanza ad un ordine di aggravamento della misura in atto); sono state inoltre denunciate 5 persone (1 per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, trovata in possesso complessivamente di 16,4 gr di hashish e 3,79 gr di marijuana e coltello a serramanico di genere proibito; 1 per falsità materiale commessa dal privato (trovato il possesso di una patente di guida contraffatta); 2 per ricettazione ed 1 per evasione dalla misura cautelare in atto); Complessivamente sono state identificate 127 persone, di cui 64 con precedenti; controllati 69 veicoli; rinvenuti e sequestrati stupefacenti per un quantitativo complessivo di 15,69 g di hashish e 1,25 g di cocaina trovati nella disponibilità di 12 persone che sono state segnalate al Prefetto ai sensi dell'art. 75 del DPR 309/90. Rintracciati e trattati ai sensi della normativa di riferimento 3 stranieri risultati irregolari sul territorio nazionale.

Polizia di Stato estende il modello "sicurezza e decoro" nell'intera area metropolitana di Roma

Il modello adottato dalla Polizia di Stato nelle aree urbane centrali e periferiche della capitale viene ora esteso all'intera provincia di Roma. I servizi straordinari a tappeto disposti con ordinanza del Questore di Roma vedono in campo il coinvolgimento delle varie istituzioni che operano sul territorio per garantire, ognuno con le proprie competenze, la sicurezza ed assicurare adeguati standard di vivibilità a beneficio dei cittadini.

Nella giornata di ieri, proseguendo nella mission fissata dal Questore di Roma, gli agenti del Distretto Fidene, congiuntamente al personale S.I.A.N. della ASL Roma G e della Polizia Locale di Monterotondo, hanno svolto un servizio c.d. "ad alto impatto" nel quartiere romano di Colle Salario, nel comune di Monterotondo e sulle vie di collegamento tra la periferia est e la città di Roma.

Nella zona di Colle Salario sono state controllate 4 sale scommesse VLT e sono state tutte sanzionate per aver violato le disposizioni regionali e comunali che regolano gli orari destinati al



gioco. Uno dei 4 esercizi è stato anche multato per aver violato le norme anti fumo. È di circa 30 mila euro il totale delle sanzioni contestate. Anche nel comune di Monterotondo sono state controllate amministrativamente 2 sale

scommesse, entrambe risultate perfettamente in regola. Invece 6 delle persone controllate in un bar del centro della cittadina laziale sono risultate gravate da numerosi precedenti di polizia; circostanza per la quale verrà av-

viata un'istruttoria per applicare l'articolo 100 del TULPS che consente al Questore di sospendere la licenza a quei locali "...nel quale siano avvenuti tumulti o gravi disordini, o che sia abituale ritrovo di persone pregiudicate o pericolose o che, comunque, costituisca un pericolo per l'ordine pubblico...". Verifiche anche sul sistema di video sorveglianza e sulla documentazione tecnica per l'emissione dei fumi. È stato il personale specializzato della ASL a disporre l'immediata sospensione di un ristorante etnico nella zona sud di Monterotondo; trovati all'interno del locale, che versava oggettivamente in pessime condizioni igienico sanitarie, circa 20kg di merce alimentare surgelata - sia animale

che ittica - priva di qualsiasi forma di tracciabilità. Contestate al titolare anche una serie di violazioni sulla struttura edilizia. 13 i dipendenti del ristorante sui quali si stanno svolgendo una serie di verifiche sulla loro posizione contrattuale.

Al termine della giornata saranno 111 le persone controllate; 22 delle quali gravate da precedenti di polizia.

Giubileo, da Campidoglio modalità lavori notturni a cantieri in area centrale della città



Contenere i disagi ed evitare al massimo le ripercussioni sul traffico, in particolare in un'ampia area del centro di Roma che include il Centro storico, Prati, Cavalleggeri, Fornaci, area Vaticana, parte del quartiere Flaminio più prossima al centro storico, San Giovanni, Esquilino (zona ZTL1 AF1 VAM: <https://romamobilita.it/it/servizi/ztl/distribuzione-mercivam>) è l'obiettivo dell'ultimo provvedimento voluto dal Sindaco Gualtieri in accordo con l'assessora ai Lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini e all'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè, approvato questa settimana dalla Giunta capitolina. Il provvedimento segue il precedente, approvato a dicembre, dell'assessora Segnalini in cui veniva data indicazione di effettuare lavori notturni nei cantieri della viabilità principale. Con il nuovo atto di Giunta viene estesa anche alla viabilità municipale questa modalità operativa e viene rafforzata l'azione in particolare nell'area più centrale della città, con l'obiettivo di velocizzare le lavorazioni e renderle meno impattanti. Con il nuovo atto, tutti i lavori che si svolgono esclusivamente su strade pubbliche, nella zona indicata, dovranno essere svolti in orario notturno, dalle ore 21 alle ore 6 del mattino, fino al 31 dicembre del 2024. L'adozione del provvedimento arriva a seguito dell'impegno del Sindaco nell'imprimere una accelerazione e un alleggerimento della pressione dei cantieri sulla vita

cittadina, in particolare modo nell'area più centrale della città, dove sono in corso, oltre ai lavori di manutenzione straordinaria del Giubileo, anche i cantieri dei diversi dipartimenti di Roma Capitale, dei Municipi, dei gestori dei pubblici servizi e di altri enti. In particolare:

- La modalità dei lavori notturni sarà adottata per tutte le lavorazioni non urgenti e in tutti quei casi in cui possono essere svolte in orario notturno, senza arrecare alcun rischio per i lavoratori;
- Differentemente, per quanto riguarda, invece gli interventi urgenti, necessari per ragioni di pubblica sicurezza, saranno eseguiti in orario diurno limitatamente alle necessità dell'intervento e in determinate fasce orarie (dalle 9 alle 16);
- Tutte le altre lavorazioni che richiedono l'allestimento di cantieri fissi dovranno essere effettuate in orario h24 e 7 giorni su 7.

Il coordinamento dei lavori è affidato all'Ufficio di Scopo "Sicurezza stradale e criticità della mobilità". "Questa amministrazione ha cominciato ad introdurre la modalità notturna di lavoro per la prima volta nel dicembre del 2021 nei cantieri di rifacimento del manto stradale, riducendo in modo drastico l'impatto sulla vita dei cittadini e non influenzando sulla congestione del traffico diurno. Visti gli ottimi risultati osservati, vogliamo che questa buona pratica diventi ora una consuetudine per tutti i nostri cantieri che lo permettano dal punto di vista

tecnico. Ringrazio l'assessora Segnalini e l'assessore Patanè per l'obiettivo raggiunto di introdurre a Roma una metodologia sui lavori pubblici volta al massimo contenimento dei disagi per la cittadinanza", commenta il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "I cantieri notturni - sottolinea l'assessora Segnalini - hanno rappresentato un punto di svolta per la manutenzione della città. Venivamo da anni di scarsa attività e questo ci ha messo di fronte a una grande mole di lavori da attuare, per rendere le nostre strade adeguate e più sicure. Grazie ai fondi di bilancio e al Giubileo ci siamo dati l'obiettivo di completare la riqualificazione degli 800 chilometri della viabilità principale e lo stiamo facendo velocemente, cercando di impattare il meno possibile sulla vita cittadina.

In altre occasioni, abbiamo sperimentato la modalità in notturna, in collaborazione con l'assessora Alfonsi per il taglio delle alberature, con Ama per la pulizia delle strade e con Acea per importanti lavori sulle condotte. Con questo nuovo provvedimento - conclude Segnalini - vogliamo ulteriormente contribuire a rendere i lavori meno impattanti". "Con l'approvazione di questo provvedimento - spiega l'assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè - proseguire il nostro lavoro e l'impegno dell'amministrazione per decongestionare il traffico della città, ancora più intenso in questo periodo a causa della concomitante presenza dei numerosi

Bravetta, aperto mercato di via dei Capasso

Aperto il mercato Bravetta-Pisana, in via dei Capasso, nel territorio del Municipio XII. Inaugurazione alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri, del presidente municipale Elio Tomassetti e dell'assessora ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini.



Il plateatico attrezzato

ospita 15 banchi, di cui 7 provenienti dalla vecchia sede di via dei Visconti, e a cui si sono aggiunti 8 operatori. Tra le attività un bar, una panetteria, una macelleria, un banco per i prodotti senza glutine, una pescheria, un banco agroalimentare biologico e un laboratorio non alimentare. L'intera area è arredata con panchine, fioriere e lampioni. Sono parte del progetto anche le zone di carico e scarico merci e un'area di parcheggio per gli operatori e gli ospiti del mercato.

"È una bellissima festa per il territorio. Amministrazione centrale e municipale hanno collaborato per sbloccare un'opera che sembrava impossibile da realizzare; - ha dichiarato il sindaco Gualtieri - dobbiamo essere fieri dei nostri mercati rionali, sono il fiore all'occhiello di Roma, ci consentono di avere prodotti buoni e sani. Inoltre, non c'è soltanto l'agroalimentare ma anche altre attività, perché i mercati sono un pezzo di città e la città è fatta di comunità che si incontrano". "Le ultime opere per completare la struttura hanno avuto un costo di 1,1 milioni di euro - ha spiegato l'Assessora Segnalini - i fondi per la realizzazione di un nuovo mercato erano stati stanziati nel 2012 ma il percorso si era interrotto più volte. A partire dal 2021, insieme al Municipio, è stata ripresa la progettazione. L'intervento prevedeva lo spostamento del mercato in una zona più adatta, sia dal punto di vista logistico, sia dal punto di vista dell'organizzazione del mercato stesso. La riqualificazione del mercato, portata avanti dal Dipartimento centrale Lavori Pubblici, ha posto particolare attenzione allo studio dell'accessibilità per le persone con disabilità motoria e visiva e all'integrazione ambientale, attraverso l'uso di materiali di tipo tradizionale come il mattone, l'acciaio, il vetro. Sono inoltre stati installati dei pannelli fotovoltaici e solari per produrre energia pulita al servizio del mercato". "Abbiamo messo i fondi anche per il rifacimento delle strade e delle aiuole interne, inclusa la via che porta al campo da calcio e al centro anziani - ha spiegato il presidente del Municipio Roma XII, Elio Tomassetti - C'è da riqualificare piazza Visconti e voglio ringraziare gli operatori che hanno resistito per tanti anni a lavorare per strada, ci sono alcuni storici, attivi da 50 anni. Entro fine anno metteremo a bando anche gli ultimi due banchi". Le pareti bianche del nuovo mercato saranno messe a bando tra le scuole per realizzare dei murales, nell'ottica di una riappropriazione dei beni comuni.

cantieri per i lavori di manutenzione straordinaria del Giubileo e non solo. La misura approvata in Giunta ha l'obiettivo di coniugare meglio le esigenze di mobilità dei cittadini con la ne-

cessità di proseguire il più celermente possibile i lavori di ammodernamento e riqualificazione che stanno interessando la città e più in particolare le zone centrali".

Roma & Regione Lazio

Cyber Stalking ai danni di una giovane Arrestato venticinquenne romano

La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino romano di 25 anni, gravemente indiziato del compimento di numerosi atti persecutori, nei confronti di una giovane con cui aveva intrattenuto una relazione affettiva, terminata nel maggio scorso.

L'attività investigativa prende le mosse dalla querela, resa lo scorso 12 ottobre presso gli Uffici della Polizia di Stato del Commissariato di Spinaceto, nonché dalla successiva integrazione presentata pochi giorni fa presso la Polizia Postale di Roma, alla quale la donna si era rivolta per i gravi, offensivi e insistenti comportamenti persecutori di cui era bersaglio, commessi anche attraverso strumenti informatici. Le indagini, condotte a ritmi serratissimi dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Roma, hanno consentito di evidenziare una serie di condotte persecutorie poste in essere dall'uomo nei confronti della ragazza, al termine della relazione affettiva.

È stata proprio la decisione della donna di mettere fine alla relazione a scatenare la reazione dell'uomo, culminata nell'aggressione nella notte tra l'11 e il 12 ottobre, avvenuta in occasione di un incontro



"chiarificatore" da lui richiesto. All'ennesimo rifiuto a riprendere la relazione, l'uomo aveva iniziato a minacciarla e insultarla per poi sottrarle lo smartphone. In possesso del dispositivo, l'uomo aveva effettuato l'accesso ai profili social della vittima pubblicando una serie di post e screenshots di conversazioni private. Aveva, inoltre, creato ulteriori profili social, postando una foto intima della vittima, sottratta dalla galleria privata, con commenti ingiuriosi. L'indagato, inoltre, aveva continuato a telefonare incessantemente alla donna e ai suoi familiari, soprattutto in orari notturni, utilizzando utenze telefoniche non a lui intestate. La vittima, esasperata da questa persecuzione di cui ignorava l'autore o la provenienza, si è rivolta

agli operatori del COSC della Polizia Postale di Roma; le perquisizioni svolte in urgenza, hanno consentito agli investigatori specializzati di riscontrare sul telefono dell'indagato, la presenza delle utenze telefoniche e degli account social utilizzati per la pubblicazione dei numerosi post offensivi e ingiuriosi, nonché i profili social creati ad hoc dall'indagato. In considerazione dei precedenti specifici dell'uomo, anche per fatti analoghi già denunciati dalla stessa vittima in precedenza e della gravità dei fatti contestati, gli investigatori hanno proceduto all'arresto in flagranza differita, secondo la nuova modifica normativa al "Codice Rosso", per il reato di atti persecutori. L'arresto dell'uomo è stato convalidato.

Voucher sportivi di Roma Capitale, domande online fino al 14 novembre



Voucher sportivi a sostegno di persone con disabilità e di ragazze e ragazzi fra i 5 e i 16 anni di famiglie a basso reddito: pubblicato l'avviso con tutte le informazioni per ottenerli. Visitando la pagina dedicata del Dipartimento Grandi Eventi, Sport Turismo e Moda è possibile conoscere i dettagli della misura che permette di frequentare una selezione di corsi negli impianti sportivi comunali accreditati. "Abbiamo fortemente voluto confermare la rivoluzione dell'anno scorso, quando abbiamo erogato il voucher a 4100 persone - spiega l'Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato - per far diventare la pratica sportiva davvero un diritto per tutti a prescindere dalle condizioni fisiche, sociali ed economiche. La grande novità è che i voucher avranno effetto retroattivo: i genitori che hanno già pagato un corso a settembre, potranno infatti ottenere il rimborso. Nei mesi scorsi si sono accreditate oltre 210 strutture di Roma con 20 mila corsi disponibili: numeri più alti rispetto ai 140 circoli e 16 mila corsi del 2023. E' la testimonianza di quanto, anche gli operatori, credano nel nostro progetto e nella necessità di favorire la diffusione della pratica sportiva. Chi fa sport, vive meglio ed è più in salute. Ringrazio il sindaco Roberto Gualtieri e tutta l'Assemblea Capitolina, a partire dalla presidente Svetlana Celli, per aver collaborato a stanziare i fondi necessari per l'iniziativa". La richiesta del voucher sportivo dovrà essere effettuata esclusivamente online mediante la Piattaforma telematica fino al giorno 14/11/2024, ore 17. "Continuiamo a supportare il diritto di ciascun cittadino, e soprattutto dei più giovani, a partecipare ad attività sportive, strumento fondamentale per il benessere fisico e psicologico. - sottolinea la Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli - È un'iniziativa che ha registrato già tanto apprezzamento e adesioni e che punta a confermare e consolidare il nostro impegno per lo sport come diritto di tutti".

Ordinanza anti malamovida di Roma Capitale è stata rinnovata fino al 2026

Il Sindaco Roberto Gualtieri ha firmato l'Ordinanza che rinnova le misure urgenti per fronteggiare il fenomeno della "malamovida". Il provvedimento, in vigore dal venerdì alla domenica fino all'11 gennaio 2026, conferma l'obbligo di chiusura dalle 22 alle 5 dei "minimarket", esercizi di vicinato del settore alimentare, per limitare la vendita di alcol da asporto e contrastare assembramenti non controllabili, quindi problemi di sicurezza e di disturbo per i cittadini. Sono esclusi dall'ordinanza, alla quale hanno aderito tutti i Municipi, i



locali che consentono la consumazione sul posto ai tavoli esterni. L'obbligo di chiusura è esteso a Natale, Santo Stefano, Capodanno ed Epifania. Ad

aprile 2025 i minimarket abbasceranno la serranda prima il 21, 24, 24, 25 e il 30, nonché il primo maggio. Infine, il 2 giugno e l'8 dicembre 2025.

Forces of Fashion, torna a Roma l'evento Vogue

Torna, nella Capitale, la giornata dedicata alla moda: in scena il 26 ottobre la seconda edizione italiana di Vogue Forces of Fashion. L'evento, promosso dall'Assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, vede confrontarsi in masterclass, incontri e conversazioni alcuni tra i più importanti protagonisti del mondo della moda. L'appuntamento, ad ingresso gratuito, sarà accessibile in streaming perché distribuito mediante la piattaforma di eventi di Roma Capitale, organizzata dal Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda grazie al finanziamento del Ministero del Turismo, nell'ambito del fondo in favore dei comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica, nei cui territori sono ubicati siti riconosciuti dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it